



Ecrime

via del circuito 65 Pescara (PE) CAP 65121  
Sede operativa Via Fausto Maria Martini 18A 00123 Roma  
www.nerocrime.com

## Corso di Scienze Forensi 5ed-

### ISTINTO ANTROPOFAGO nell'uomo



Relatore: *XXX (Indicare il nome di un docente carattere Arial 14)*

Tesina di Laurea di:  
*ROSSELLA GRECO greco.rossella@hotmail.it*

# Anno di svolgimento 2021

## INDICE

### PREFAZIONE

### INTRODUZIONE

ANTROPOFAGIA RITUALE  
Cannibalismo nella religione  
Cannibalismo nella magia

### CANNIBALISMO PER SOPRAVVIVENZA

CANNIBALISMO PATOLOGICO (nel contesto di alcuni disturbi mentali)  
Andrej Chikatilo

### CANNIBALISMO OGGI

### CANNIBALISMO LEGALE

### CONCLUSIONE

### CURIOSITA'

### BIBLIOGRAFIA – SITOGRAFIA

### ALLEGATI (immagini)

## **PREFAZIONE**

La coscienza morale è determinante nel controllo umano dell'istinto animale che è racchiuso in ogni individuo? Fin da tempi arcaici l'uomo ha dimostrato di essere composto da istinto animale e da coscienza morale, nata dalla condivisione della vita con altri individui. Ciò dà origine all'esigenza di porsi dei limiti per il vivere comune; ergo, l'uomo per ufficializzare la soglia di questi suoi limiti, crea delle regole da imporsi: regole condivise, tramutatesi in leggi vere e proprie con l'esperienza sociale comune dello stesso, nell'evoluzione della coscienza morale tramite le esperienze vissute, identificando ciò che può essere ritenuto "bene fare" e ciò che "non è bene fare" e finalizzando

quello che l'animale insito in lui lo porta a desiderare, anche se inconsciamente: il cannibalismo, o più correttamente, l'antropofagia, visto che ci riferiamo all'essere umano. Il termine cannibalismo, coniato da Cristoforo Colombo all'inizio del XVI secolo, perché nel periodo della conquista delle Americhe venne a conoscenza di una tribù indigena chiamata Canibal, che praticava l'antropofagia, è indistintamente usato come sinonimo di quest'ultimo; ma se pensiamo alle sfumature date dalla lingua, si attribuisce il termine cannibalismo ad esseri che praticano l'ingestione solo dei propri simili, distintamente dall'antropofagia (termine derivante dall'accorpamento delle due parole del greco antico: atropos= uomo e fago= mangio), che racchiude in sé proprio il significato di mangiare carne umana.

## **INTRODUZIONE**

“Che bel bambino, com'è pacioccone, lo mordiccherei tutto, lo mangerei, lo strapazzerei di coccole (anche Topo Gigio, un famoso burattino della TV della fine del secolo scorso lo diceva),...” sono le frasi che spesso si sentono dire riferite ai pargoli quando si è diventati genitori da non molto tempo e vogliamo dare l'occasione ai nostri figli di interagire con il mondo esterno: la società. Queste espressioni linguistiche vengono catalogate cognitivamente dal nostro cervello nella categoria dei complimenti. Ma è davvero così? Se ci soffermiamo ad analizzare con metacognizione le frasi, si scopre che hanno un significato insito atavico o ancestrale legato all'origine della natura umana: l'uomo è un animale vero e proprio, che si distingue dagli animali comuni soltanto perché ha avuto la fortuna di esser stato dotato del razionalità o ragione. L'uomo è un animale sociale (gli ellenici coniarono un attributo per definire questa proprietà: zoopoliticon, ovvero zoopoliticomane = animale sociale). Dunque l'uomo è composto da Io (rappresentante del mondo esterno) ed Es (inconscio) che sono in relazione dinamica tra di loro; l'Io cerca di esercitare l'influenza del mondo esterno sull'Es, provando a sostituire il principio di piacere che domina l'Es, con il principio di realtà, stimolando la coscienza morale. Così l'uomo si contraddistingue dall'animale anche in questo: può decidere di operare una censura sull'istinto e vivere con l'ausilio delle regole date, interagendo con la società. Ad un certo punto l'istinto primordiale sente la necessità di cercare una via per provare soddisfazione, ma la coscienza morale impedisce all'istinto di agire. Mi permetto di esplicitare un esempio figurato o allegoria, che chiarisce ciò a cui mi riferisco. Teniamo appeso per un certo periodo di tempo un sacchetto a rete con dentro della frutta senza interessarci dell'evoluzione di essa; il sacchetto rappresenta la coscienza morale che deve regolare gli istinti, in questo caso le arance. Le arance incominciano a marcire, dando origine a pensieri antisociali che vogliono rompere la barriera morale, ed ecco che i frutti andati a male incominciano a penetrare nella rete per fuoriuscire, cadendo poi, per tornare alla terra, alle origini, all'istinto animalesco. E' a questo punto che la sopravvivenza umana si contraddistingue da quella

animale ideando giustificazioni di ogni tipo per permettere alla coscienza morale di accettare anche ciò che normalmente aborriamo.

## **ANTROPOFAGIA RITUALE**

L'antropofagia ha origini ataviche, risalenti al Paleolitico o molto probabilmente da quando esiste l'uomo. Praticata inizialmente, solo per necessità di sopravvivenza, cambia priorità e contesto con l'evoluzione morale umana nel pensiero animistico o meglio nella corrente filosofica dell'animismo. Prima regola postasi dall'uomo è strettamente legata all'animismo. L'uomo attribuiva un'anima ad ogni cosa, alla quale, in caso di necessità, si rivolgeva per poter far richieste che pensava potessero essere esaudite e quindi doverose di pagamento o sacrificio. La concezione primitiva era che l'origine della vita fosse il sangue, perciò elemento importantissimo da offrire "all'anima albero", piuttosto che "all'anima erba", o altra "anima". Col tempo l'uomo elabora un filone venerabile, legato esclusivamente alla natura e attribuisce ad ogni elemento un'anima sì, ma divina: il panteismo per il quale si inizia ad utilizzare il termine greco teos= dio (panteismo= dio nella natura). L'ingestione di carne umana diviene parte integrante dei rituali in quanto il dio è qualcosa di supremo, di potente, capace di fare doni personali che vengono riconosciuti come abilità speciali degne di essere tramandate. Come tramandare queste capacità speciali? Fagocitando parti del corpo di chi possedeva tali destrezze. In relazione a questa funzione del fagocitare carne umana vi sono due possibilità da praticare: endocannibalismo, che implica mangiare membri della propria comunità, o esocannibalismo, ovvero il mangiare membri di un'altra comunità. Col passare del tempo, l'uomo impara a indirizzare i rituali in contesti precisi: la magia e la religione.

### **Cannibalismo nella religione**

Fin dall'inizio della pratica del cannibalismo a scopo religioso la sua origine si intreccia con il cannibalismo a scopo magico (preferisco stregonesco, in quanto la magia è altro genere di pratica). Viaggiando sulla linea temporale si possono riscontrare diversi casi di cannibalismo sparsi per il mondo; la testimonianza più antica reperita risale a 800000 di anni fa in quella che è l'attuale Spagna, nella quale i resti ossei dimostrano tracce di macellazione, scorticamento e apertura della scatola cranica. L'antropofagia, presente in molte culture, può assumere significati differenti, anche se la maggior parte dei rituali cannibali riguardano la trasmissione delle virtù del morto ai vivi o la purificazione dello spirito del deceduto. Vi sono testimonianze della fine del secolo scorso che riferiscono l'esistenza di riti mortuari con pratiche cannibali in cui i parenti mangiano parti del corpo del defunto in segno di rispetto e onore. La teofagia, o ingestione di carne umana con fine religioso, è ipotizzabile che venga eseguita a tutt'oggi. Da notare come anche nella religione Cristiana, nonché cattolica il rito della messa ha una parte in cui il

funzionario che la detiene pronuncia tale formula: “Questo è il corpo di Cristo, prendetene e mangiatene tutti, questo è il suo sangue, prendetene e bevete tutti, ... offerti in sacrificio per voi”, sono frasi sentite pronunciare dal rappresentante scelto come conduttore comunicativo tra l'uomo e la divinità, in questo caso: Dio. Ciò rappresenta la sublimazione di quello che è l'istinto di inglobare in noi Dio per beneficiare della sua essenza: l'istinto antropofago.

### **Cannibalismo nella magia**

In origine le pratiche sacrificali erano destinate a richieste religiose con finalità magiche; ad esempio venivano fatti sacrifici legati al raccolto per poterne ricavare il massimo dalla terra, che ovviamente non funzionavano se non per volontà fisica. Solo successivamente l'uomo pensa di destinare due ritualistiche distinte e dedicare alla stregoneria competenze specifiche. Con il XVII secolo e la tratta degli schiavi, quindi il loro approdo nelle Americhe, le loro religioni, o correnti ritualistiche, si divulgano dalle Antille a New Orleans. La corrente ritualistica più conosciuta è il Voodoo; termine originario con il quale è definita un'antica religione africana, nella quale la pratica del cannibalismo è finalizzata all'acquisizione delle abilità e competenze del soggetto che viene cannibalizzato. Sono documentati atti di cannibalismo in Africa su prigionieri di guerra in epoca precoloniale destinati all'appropriarsi delle caratteristiche dei catturati. Fin dalla scoperta dell'America si conoscono episodi legati all'ingestione di carne umana a scopo magico da parte di numerose popolazioni indigene. Tutti questi eventi danno origine al passaggio dal cannibalismo tribale a quello “civilizzato”. La conquista di New Orleans regala alla religione Voodoo un'evoluzione che la porterà alla fusione con la religione Cristiana. E' Marie Laveau, definita la regina del Voodoo di New Orleans, nel XIX secolo a creare la corrispondenza con gli Orishà (Santi della religione brasiliana) e i Santi della religione cristiana, in particolare cattolica e conseguentemente la pratica del cannibalismo che si trova, sublimata, in una parte del rituale legato alla messa. Esiste una variante dell'impiego magico del cannibalismo legato alla medicina che richiama alla puntualizzazione del termine. Siamo nell'area antropofaga, perché nonostante l'ingestione di carne umana per credo, lo scopo è il benessere del corpo. Nei rituali di guarigione molte tribù Africane utilizzano fagocitare gli organi ai quali attribuiscono proprietà magiche differenti, con uno scopo paragonabile a quello dei nostri farmaci. La medicina asiatica, in particolare cinese, utilizza parti del corpo umano, come fegato cervello e cistifellea credendoli rimedi dotati di particolari proprietà curative; con scopo curativo, vengono impiegati anche i feti. Anche nell'analisi del cannibalismo nella ritualistica magica sovviene il pensiero ad un istinto antropofago, giustificato per mezzo del fine che lo stesso si è proposto.

## **CANNIBALISMO PER SOPRAVVIVENZA**

Esiste una particolare sfaccettatura dell'antropofagia che è legata all'istinto di sopravvivenza vitale che risiede in ogni essere umano. In questo caso si può definire antropofagia per carestia. In periodi definiti tali, soprattutto lunghi o improvvisi, nei quali manca il cibo, sono documentati casi di ingestione di carne umana per sopravvivenza. La carestia è la spinta principale per cui l'uomo diviene antropofago. La mancanza di cibo ha portato a nutrirsi con qualsiasi tipo di carne, compresa quella umana, anche quella dei parenti. E' successo che figli adulti hanno divorato le madri che, a loro volta, hanno divorato i propri bambini. La vera fame è atroce, istintiva primordiale. Si sono riscontrati anche casi di alterazione psicologica dovuti ad essa nei quali si possono commettere dei reati estremi per mangiare la vittima: "Frequenti sono i fenomeni di allucinazioni, per cui vedono nei figli nient'altro che animali, li ammazzano e li mangiano. Alcuni, potuti recuperare con del cibo adatto, non ricordavano poi di aver voluto mangiare i propri figli e negavano che ciò avessero potuto pensare. Si tratta di fenomeni dovuti a devitaminizzazione" (R. Console Sergio Radenigo, rapporto del 1933). Ecco come la coscienza morale di un uomo civilizzato può essere trasformata dall'inevitabile rottura di un tabù e ritornare ad una condizione animalesca, ancestrale. Il cannibalismo alimentare è quello praticato per necessità di cibo ed avviene solo in casi estremi. Diversi episodi documentati lo affermano. Il caso Donner, caso americano avvenuto nel XIX secolo, laddove un gruppo di coloni fu costretto a passare l'inverno sulla Sierra Nevada e per sopravvivere non disdegnò i compagni di viaggio morti per fame e malattie; il più famoso disastro aereo delle Ande, avvenuto nel 1972, grazie al quale una squadra di rugby per più di settanta giorni rimase isolata su un ghiacciaio. Sopravvissero in sedici, i quali si cibano dei cadaveri delle persone che man, mano morivano. Questo è uno dei casi di antropofagia più conosciuti. Ma il cannibalismo ha effetti biologici? Non è dimostrato che ingerire carne umana possa produrre effetti deterioranti per chi ne fa uso.

## **CANNIBALISMO PATOLOGICO (nel contesto di alcuni disturbi mentali)**

Quello che affascina di più è il cannibalismo patologico, non definibile propriamente antropofagia. Catalogato così in quanto coinvolge tutto ciò che l'essere umano è: consciamente, inconsciamente e pulsionalmente. Cosa spinge un uomo ad infrangere le regole sociali, a trasgredire senza che la sua coscienza morale venga utilizzata dall'lo per contenere le pulsioni date dall'Es? Il cannibalismo resta uno dei più radicati tabù del pensiero umano, pronto a svegliarsi come atto materiale in situazioni di gravi psicopatologie. Il caso di Andrej Chikatilo, identificato anche come macellaio di Rostov o squartatore rosso dà dimostrazione di quanto ciò possa essere ritenuto attinente.

## Andej Chikatilo

Nasce nel 1936 in Ucraina allora parte della Repubblica Socialista Sovietica Russa. Ma nel 1936 la guida dell'Unione Sovietica era dominio di Stalin, che aveva contribuito ad ottenere uno stato di estrema miseria e carestia dovute dallo sterminio, da lui ordinato, degli Zar, i quali ritenevano l'Ucraina un paese ricco, comparabile al "loro granaio" dove attingere, quindi si preoccupavano per esso. Chikatilo vive la sua infanzia durante la seconda guerra mondiale, ne respira gli orrori che essa porta, compreso atti di antropofagia guidati dalla fame e dal freddo persistente. Anche la madre dà il suo contributo nella formazione della patologia in Andrej. Racconta al figlio di soli 5 anni che un paio di anni prima della sua nascita, un suo cugino sparì dal villaggio. Si pensò ad un rapimento, ma non venne mai richiesto nessun riscatto. Era un periodo talmente tragico, che il pensiero comune fu che il bambino fosse stato ucciso e poi mangiato. Il pensiero comune fu ritenuto verità. Come mai la mamma di Chikatilo gli aveva fornito certe notizie? Può essere supposto che sia stato per non far allontanare Andej da casa. Ma perché usare un racconto così macabro? Molto probabilmente il vissuto di carestia aveva lasciato il segno anche in lei. Questo racconto impressionò molto il bambino che ne fu terrorizzato e affascinato allo stesso tempo. Tale storia vuole avere un forte impatto su ogni bambino normodotato, immaginiamo l'effetto procurato in Chikatilo che non è da considerarsi normale, in quanto i dottori che lo avrebbero esaminato in seguito, trovarono dei residui di lesioni cerebrali, che combinate con le esperienze degli anni seguenti, avrebbero portato agli orrori che avrebbe commesso. Questo fu l'inizio di un'ossessione nei confronti della morte e del cannibalismo che col passare del tempo crebbe a tal punto da sentire l'esigenza di trasformarsi in realtà. A cinquant'anni dal fatto accaduto, un'analisi psichiatrica effettuata dal dottor Aleksandr Bukhanovsky, ha messo in evidenza questo incidente che rimase scolpito nella mente di Chikatilo. Dopo un'adolescenza segnata da una forte miopia, timidezza, bullismo (in particolare scherni sui genitali o sulla sua presunta omosessualità, che si protrarranno nel tempo), e informazione massiva sulla politica del suo paese, accade quello che sarà un altro episodio importante per la sua trasformazione. Andrej aveva circa diciotto anni, era a casa solo, quando un'amica di sua sorella andò a cercarla. Chikatilo le disse che la sorella non era in casa e, dopo aver guardato il corpo della ragazzina, si sentì improvvisamente eccitato e le andò incontro; la prese tra le braccia e la spinse giù nell'erba. Non fece nient'altro che starle sdraiato sopra; Andrej provò molta vergogna per non essere riuscito ad avere il rapporto sessuale e rimase disgustato. L'impotenza lo innervosisce e inizia a disprezzare le donne. L'episodio culmine che porterà Chikatilo a divenire un serial killer

cannibale avvenne durante il periodo del servizio militare. Mentre era seduto abbracciato a una ragazza, improvvisamente lei, infastidita, cercò di togliersi di dosso le sue braccia: per qualche secondo lui non la lasciò andare. Il sentimento di paura e di tensione mentre lei cercava di divincolarsi lo fece eccitare; poi la lasciò. Subito dopo si accorse di essersi eiaculato addosso. Ecco il primo legame subconscio scatenato dal connubio di piacere sessuale e violenza fisica. Successivamente, dopo il primo omicidio di una bambina di nove anni avvenuto nel 1978, dove non riuscendo a violentarla, simula la penetrazione con l'utilizzo di un coltello che aveva con sé, la priorità si invertirà e il piacere della vista del sangue, di squartare per immergere le mani nel cadavere di chi, troppo debole, riesce a rendere il timido e vergognoso Andrej un macellaio, ingerire parti del corpo, preferenzialmente organi sessuali, per tenere le vittime sempre con sé, non come suo cugino sparito ..., diverrà più importante del dominio dato dall'atto sessuale stesso.

## **CANNIBALISMO OGGI**

Pensando all'evoluzione dell'istinto antropofago nella storia dell'uomo viene spontaneo pensare se anche ai nostri tempi, a oggi, ad adesso, ci sono ancora individui al mondo che praticano antropofagia o cannibalismo. La risposta risulta ovvia: se tale pratica risale all'origine del tempo dell'uomo ed è un impulso insito in lui, la deduzione positiva è facile da trarsi. Dove vivono questi uomini, queste tribù cannibali? In India vive la tribù degli Aghori, sono monaci appartenenti alla setta più estrema degli asceti induisti; secondo loro il mondo è un'illusione, che permette di seguire pratiche macabre come bere dai teschi, fagocitare cervelli, occhi e carne per interiorizzare tutte le potenzialità che la vittima possedeva. In Nuova Guinea stanziava la tribù dei Korowai, che pratica il cannibalismo per motivi rituali. Nella loro religione le persone vengono uccise da demoni; il concetto del atto di mangiare i propri defunti è legato all'idea che si mangi il demone, non l'essenza della persona morta. In Liberia l'antropofagia è molto comune, in quanto è pensiero condiviso che fagocitare i genitali femminili, doni fecondità e saggezza, mentre mangiare gli organi maschili, doni forza e vigore. In Congo il cannibalismo documentato, esiste fin dalla fine del XIX secolo, ciò lo rende quasi una normalità, tanto che l'Onu ha ritenuto opportuno intervenire contro la Milizia Mai-Mai con inchieste e relative condanne. Ciò non ha fermato il fenomeno del cannibalismo che continua a persistere nel far credere che mangiare carne umana, soprattutto quella dei Pigmei, renda invincibili. Sono anche conosciuti atti di cannibalismo riguardanti il commercio di carne umana attribuiti alla Nigeria, dei quali sono divulgati pochissimi dettagli.



## **CANNIBALISMO LEGALE**

L'istinto antropofago è talmente forte che l'uomo ha trovato la soluzione per poter mangiare carne umana senza fare i conti con la propria morale, con la trasgressione delle regole, con la legge. Così ha pensato che poter vendere carne della propria specie, con tanto di autorizzazioni, potesse essere una possibilità. La Germania si è resa promotrice di questa "iniziativa" aprendo un ristorante per cannibali a Berlino, dove si possono donare parti del proprio corpo, che saranno preparate e servite ai clienti, soltanto dopo aver rilasciato informazioni personali come: abitudini alimentari, consumo di fumo e alcol, malattie croniche, interventi chirurgici e altro, e dopo aver superato un controllo medico. La cucina ufficiale è chiamata "Cucina Wari", ma tale cucina nasconde radici che rimandano a una tradizione gastronomica Brasiliana degli indigeni Waricaca, i quali praticavano il cannibalismo rituale ingerendo parti dei morti per onorarli e per superare il dolore della loro perdita. Il menù è ricco di piatti esotici di carne, ma non è specificato di quale tipo di carne si tratti. Anche in America, a Los Angeles, è stato aperto un ristorante per clienti d'élite e personaggi famosi antropofagi, nel quale si dichiarano specializzati nella preparazione di carne umana che proviene da corpi giovani e sani e professano il cannibalismo rituale di molte società primitive, che considerano un omaggio ai morti mangiarli per farli rinascere nel corpo dei loro consumatori. La carne umana che viene proposta proviene da aziende e istituzioni coperte da privacy, e da corpi che spesso vengono lasciati in eredità. Tale scelta permette di integrare l'assicurazione sulla vita e sopperire alle spese funerarie. Qualcun altro preferisce essere servito come pasto per rinascere nei corpi dei vivi, contraddicendo le tradizionali pratiche di cremazione e sepoltura. Il menù che viene proposto richiama il campanello inconscio dell'acquolina, che fa scattare il desiderio di antropofagia e l'abbattimento delle barriere morali comuni, producendo il pensiero che la carne umana è la carne migliore. Il motto di questo ristorante è una citazione di Henry Miller: "Ogni volta che un tabù è rotto, qualcosa di buono succede a volte vitalizzante".

A Bologna, in Italia è stata aperta la prima macelleria che vende carne umana. La procedura per procurarsi i cadaveri è la stessa utilizzata dai ristoranti precedenti: la carne umana proviene da donatori consenzienti e che hanno superato i test e le visite mediche necessarie. Ai futuri consumatori vengono illustrati i modi in cui potranno cucinare la carne, portandoli ad abituarsi al desiderio di mangiarla. La macelleria viene visitata da tanti individui per curiosità, anche se il cannibalismo è molto più comune di quanto si pensi.

## **CONCLUSIONE**

Cosa ci fa pensare di mangiare un altro uomo? Si possono riscontrare tre motivazioni fondamentali che portano l'essere umano a praticare il cannibalismo. Il primo motivo, paragonabile alla sfera razionale, perché la scelta

è razionale, è quello legato alla ritualistica, la quale richiama all'endocannibalismo, in quanto ci si nutre dei parenti quando si vogliono salvaguardarne le virtù e acquisirle; diviene esocannibalismo nel momento in cui si utilizzano cadaveri di uomini appartenenti ad altre tribù.

Il secondo motivo, paragonabile alla sfera dell'Io, perché agenti esterni influenzano la decisione, è legato alla carestia che porta la necessità dell'antropofagia per sopravvivenza, ed è quello più tragico: l'uomo è costretto a vivere la deformazione e il riadattamento degli schemi sociali mentali che ha ritenuto corretti e utilizzato fino a poco prima.

Il terzo motivo, paragonabile alla sfera dell'Es, perché gestito da pulsioni, è psicopatologico: il cannibalismo viene praticato con lo scopo di fagocitare, inglobare, possedere la vittima, anche con riferimenti legati al sesso.

Come possiamo affermare che in ognuno di noi, nel profondo del suo Es, non abbia, in fase "dormiente", l'ancestrale istinto antropofago? La risposta, insita in ognuno di noi, è proiettabile all'Io che entrerà in gioco solo se l'esperienza diretta ci condurrà a modificare le priorità delle regole morali fino a quel momento riconosciute.

## **CURIOSITA'**

Il cannibalismo fra fratelli è spesso una strategia di sopravvivenza: solo il più forte si salva.

Un tempo anche in Europa era comune il cannibalismo. Il cadavere veniva smembrato seguendo una procedura particolare legata a dei riti simbolici.

La carne umana viene cucinata dalle tribù cannibali in vari modi: in Nuova Guinea al forno, in Brasile affumicata, arrosto, bollita, mentre il cervello viene mangiato con il peperoncino; gli antichi Aztechi gradivano molto lo stufato con pepe, pomodori e gigli.

In Cina venivano cucinati dei piatti destinati a caste elevate e reali, definiti delizie esotiche con un sapore di pollo tendente al dolciastro: la carne utilizzata per tali piatti era umana.

Dal 1863 esiste a Londra un posto chiamato Cannibal Club, fondato da Sir Richard Francis Burton e il Dottor James Hunt, destinato ad una cerchia ristretta di persone.

Un episodio famoso di antropofagia dell'inizio del XIX secolo racconta di 139 persone naufragate su una zattera, che per sopravvivere ai 13 giorni di naufragio, si nutrirono dei compagni di viaggio morti di stenti. Sopravvissero solo in 15. L'episodio è rappresentato in un dipinto di Theodore Gericault: "La zattera della Medusa".

Gli Atzechi sacrificavano dai quindicimila ai duecentocinquantamila prigionieri l'anno; ciò viene definito cannibalismo di massa.

Da tempo sul web gira la notizia che in Giappone, a Tokio è stato aperto un ristorante nel quale si serve carne umana. Secondo le informazioni sarebbe stato stilato un listino prezzi a seconda del pezzo di carne e dell'età del cadavere, ma per essere un cadavere Doc sarebbe necessario un trattamento medico di conservazione e il consenso, precedentemente avuto, della vittima. La notizia risulta non vera, una fake news.

Dante Alighieri nella Divina Commedia fa riferimento ad un atto di antropofagia nel XXXIII canto dell'Inferno, dove il conte Ugolino divora i figli per la fame, dopo aver avuto il loro benessere.

Si dice che la fiaba di Hansel e Gretel sia in realtà una storia legata ad un fatto realmente accaduto nel quale è chiaramente esplicito l'atto cannibale della strega o orco nei confronti dei bambini.

Nell'isola di Pasqua, situata a circa 2500 km dal Sud America, i primi polinesiani che decisero di insediarsi avevano a disposizione frutta, legna da ardere per cucinare carne, legna per canoe per poter andare a pescare. Ma le risorse non sono infinite, diminuirono a tal punto da non esserci più proteine animali. L'antropofagia divenne l'ultima risorsa per sopravvivere di quella civiltà, prima della sua scomparsa.

Dagli anni '60 del secolo scorso si sviluppa un particolare interesse verso il cannibalismo; vengono girati documentari e film riguardanti l'argomento, ma è negli anni '90 che viene riscontrata una curiosa moda per l'argomento.

Il significato di cannibale viene anche espresso con senso figurato: nel linguaggio marketing il *cannibalismo* o *cannibalizzazione* è la concorrenza subita, nella stessa azienda, di un prodotto da parte di un altro.

Nel linguaggio tecnico cannibalismo si definisce con *cannibalizzare* e significa prelevare parti da uno o più apparecchi fuori uso per costruirne uno nuovo o ripararne uno danneggiato.

Nel linguaggio familiare il termine *cannibalizzare* è utilizzato per indicare chi si appropria di risorse, idee o addirittura la vita di qualcun altro.

## **BIBLIOGRAFIA**

- “Chikatilo” di Peter Conradi ed. Libri Neri 1994
- “The red ripper” di Peter Conradi ed. Open Road 2016
- “Serial killer il lato oscuro della natura umana” di Brian Innes ed. White Star 2015
- “I serial killer” di Vincenzo Maria Mastronardi – Ruben De Luca ed. Newton e Compton editori 2013
- “I serial killer” di Carlo Lucarelli – Massimo Picozzi 2016
- “Dizionario dei serial killer” di Michael Newton ed. Newton e Compton editori 2004
- “Furia Omicida” di Harold Schechter ed. Sonzogno 2005
- “Il lato oscuro dell’animo umano” di Flaminia Bolzan Mariotti Posocco ed. Aracne 2015
- “Storie di perversioni criminali” di Stephen G. Michaud - Roy Hazelwood ed. Mediterranee 2009
- “Criminal Profiling” di Massimo Centini ed. Xenia 2012
- “Criminologia” di Massimo Centini ed. Xenia 2010
- “Trattato dei disturbi di personalità” di John M. Oldham – Andrew E. Skodol – Donna S. Bender ed. Raffaello Cortina 2008

## **SITOGRAFIA**

[www.nerocrime.com](http://www.nerocrime.com)  
[www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org)  
[www.treccani.it](http://www.treccani.it)  
[www.istitutoeuroarabo.it](http://www.istitutoeuroarabo.it)  
[www.museodelcomunismo.it](http://www.museodelcomunismo.it)  
[www.focus.it](http://www.focus.it)  
[www.vanillamagazine.it](http://www.vanillamagazine.it)  
[www.travel365.it](http://www.travel365.it)  
[www.newfood.com](http://www.newfood.com)  
[www.flimerestaurante.com](http://www.flimerestaurante.com)  
[www.perunitaliamicigliore.it](http://www.perunitaliamicigliore.it)  
[www.serialkiller.it](http://www.serialkiller.it)  
[www.tutticrimini.wordpress.com](http://www.tutticrimini.wordpress.com)  
[www.ilfattoquotidiano.it](http://www.ilfattoquotidiano.it)  
[www.medicinaonline.co](http://www.medicinaonline.co)  
[www.analisdellopera.it](http://www.analisdellopera.it)

## ALLEGATI



Cannibalismo in Brasile nel 1557



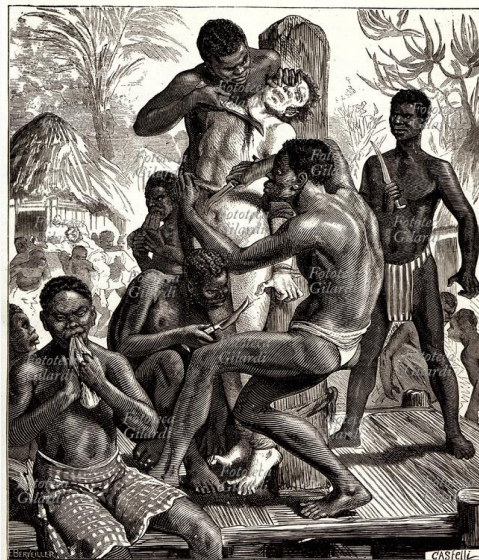
Cannibalismo in Sud America nel XVII secolo



Diffusione del cannibalismo nel XIX secolo



Atzechi che praticano cannibalismo di massa



Tribù africana che pratica cannibalismo a scopo ritualistico nel XIX secolo



Preparativi di un banchetto antropofago nelle isole Fiji alla fine del XIX secolo



Pelle di soldati russi mangiati dai loro commilitoni a Maaselka durante la carestia degli anni '20 del secolo scorso



Cannibalismo nella regione del Volga nel 1921



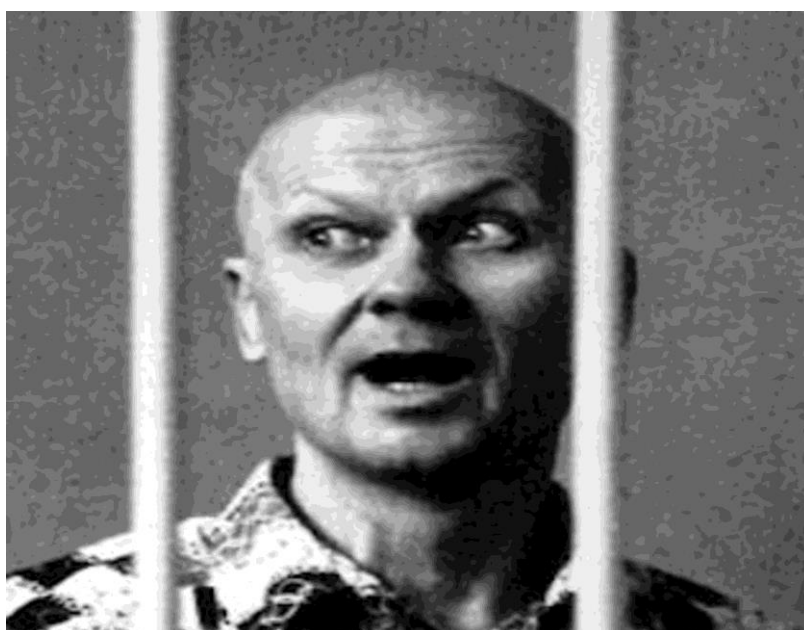
Preparazione di spezzatino di carne umana nel periodo di carestia russo negli anni '20 del secolo scorso



Andrej Chikatilo con la moglie Fayina agli inizi del loro matrimonio



Andrej Chikatilo nel momento della cattura



Andrej Chikatilo al processo nel 1992





Prima macelleria italiana di carne umana aperta a Bologna



Piedi



Nasi e bocche



Viso confezionato



Teste e piedi



Parti di teste



Teste cotte e confezionate ( maschio o femmina, a seconda della preferenza )



“La zattera della Medusa” di Theodore Gericault 1818 ( Parigi, Museo del Louvre )



Tribù cannibale attualmente vivente in Nuova Guinea



Orecchie arrostite



Cannibale keniate



Cannibale africano con in mano una tazza di sangue



Cannibale attuale vivente  
Saluti dalla Nuova Guinea!